

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 15,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 10 febbraio 2003.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquantatré.

Discussione del disegno di legge: Pluralismo nella programmazione delle emittenti locali (3007 ed abbinate).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

DONATO BRUNO, *Presidente della I Commissione*, ricorda che il disegno di legge in discussione è volto a semplificare la vigente normativa in materia di parità di accesso ai mezzi d'informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica, limitatamente alle emittenti radiofoniche e televisive locali, anche a seguito della sentenza n. 155 del 2002 della Corte costituzionale. Illustra quindi il contenuto del provvedimento, nel testo della Commissione, soffermandosi, in particolare, sul previsto codice di autoregolamentazione, al quale viene demandata la definizione della normativa di dettaglio; auspica infine la sol-

lecita approvazione del disegno di legge, al fine di consentirne l'applicazione in occasione delle prossime consultazioni elettorali.

MASSIMO BALDINI, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, richiamata la complessità della vigente normativa in materia di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie, sottolinea l'urgenza di definire una disciplina più snella e concisa, in grado di assicurare la piena libertà di espressione, nel rispetto dell'articolo 21 della Costituzione, ed il pluralismo dell'informazione. Richiama quindi il contenuto del disegno di legge in discussione, osservando che il testo è stato significativamente migliorato anche grazie al recepimento di proposte emendative presentate dall'opposizione, con la quale auspica si possa collaborare per definire regole condivise.

RENZO LUSETTI, nel dare atto al rappresentante del Governo ed alla maggioranza di avere recepito, nel corso dell'esame in sede referente, rilevanti proposte emendative dell'opposizione finalizzate a migliorare il testo del disegno di legge, rileva che la preannunziata astensione potrà mutare in orientamento favorevole, ove in Assemblea fossero accolti ulteriori emendamenti presentati. Sottolineata la particolare importanza delle disposizioni concernenti il codice di autoregolamentazione, auspica la sollecita conclusione dell'iter del disegno di legge, al fine di garantire il diritto di tutti i cittadini alla completezza dell'informazione, anche durante le campagne elettorali.

RICCARDO MARONE, osservato che il disegno di legge in discussione è finaliz-

zato a semplificare aspetti procedurali della legge n. 28 del 2000 senza lederne i principi sostanziali, esprime un orientamento complessivamente favorevole al provvedimento, con il quale si dimostra la consapevolezza dell'influenza delle emittenti, anche locali, sulle scelte dell'elettorato. Auspica, peraltro, l'accoglimento delle proposte emendative presentate dalla sua parte politica, in particolare di quelle finalizzate ad estendere la platea dei soggetti cui è demandato il compito di elaborare lo schema di codice di autoregolamentazione, che giudica l'elemento più innovativo della disciplina proposta.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il presidente della I Commissione ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 4 del 2003: Prosecuzione partecipazione italiana ad operazioni militari internazionali (3564).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ALBERTO MICHELINI, *Relatore per la III Commissione*, osserva preliminarmente che il provvedimento d'urgenza in discussione è volto a garantire la continuità del trattamento giuridico ed economico del personale italiano impegnato in operazioni militari internazionali.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

ALBERTO MICHELINI, *Relatore per la III Commissione*, riconosciuta, inoltre, la pericolosità della missione denominata *Enduring freedom*, sottolinea che essa è finalizzata ad assicurare la pace e la stabilità in Afghanistan: al riguardo, au-

spica che anche i gruppi parlamentari di opposizione assumano una posizione autenticamente solidale nei confronti dei militari italiani impegnati all'estero.

FILIPPO ASCIERTO, *Relatore per la IV Commissione*, sottolinea la necessità di differire il termine di partecipazione di contingenti italiani ad operazioni internazionali in corso, ritiene indispensabile l'adozione di norme volte a garantire adeguata copertura giuridica e finanziaria all'azione dei militari impegnati all'estero; richiama inoltre l'opportunità di assicurare la corresponsione dell'intera indennità di missione al personale impegnato nella missione di monitoraggio nei territori della ex Jugoslavia.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, manifestata condivisione per le considerazioni svolte dai relatori, sottolinea che il provvedimento d'urgenza in discussione è volto ad assicurare la necessaria copertura degli oneri finanziari derivanti dalla partecipazione italiana alle operazioni militari internazionali in corso; rilevato, inoltre, che il Governo — segnatamente il Ministero della difesa — ha costantemente e tempestivamente informato le Camere in ordine alla natura ed alle regole d'ingaggio relative alle medesime operazioni, assicura che entro il marzo prossimo sarà predisposto uno schema di disegno di legge di riforma dei codici penali militari.

ELETTRA DEIANA, giudicate non condivisibili le considerazioni svolte dal sottosegretario Cicu, osserva che la proroga della partecipazione italiana ad operazioni militari internazionali presuppone un'esplicita manifestazione di volontà politica. Nel lamentare, inoltre, il carattere eterogeneo delle disposizioni recate dal decreto-legge in discussione, invita il Governo a chiarire gli obiettivi perseguiti in materia di politica estera e di difesa, paventando il rischio che l'Italia intenda avallare la strategia statunitense basata sulla guerra preventiva, che tende a ridimensionare il ruolo dell'ONU; manifesta

infine netta contrarietà alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame.

VALDO SPINI lamenta preliminarmente la riduzione degli stanziamenti in favore della difesa a fronte di un maggiore impegno delle Forze armate italiane in operazioni internazionali. Richiamati, inoltre, i significativi obiettivi conseguiti da talune missioni militari, sottolinea l'opportunità che il Governo chiarisca le reali finalità della presenza italiana in Afghanistan, anche alla luce dei recenti sviluppi della situazione internazionale. Auspica infine che l'Esecutivo si attenga alla linea europeista e multilateralistica che tradizionalmente contraddistingue la politica estera del Paese.

GIUSEPPE MOLINARI, espressa la piena solidarietà del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo ai militari italiani impegnati all'estero, auspica che l'operato del Governo sia ispirato a maggiore chiarezza e determinazione, nonché alla riaffermazione della vocazione pacifista dell'Italia, anche alla luce della recente evoluzione del contesto internazionale. Rilevato altresì che sarebbe stata opportuna, nella seduta odierna, la presenza del ministro della difesa, lamenta il carattere eterogeneo e disorganico delle misure recate dal provvedimento d'urgenza in discussione. Nell'auspicare, inoltre, la sollecita conclusione dell'*iter* dei progetti di legge concernenti la disciplina giuridica ed economica applicabile alle missioni internazionali, nonché il varo di una riforma organica dei codici penali militari, invita il Governo e la maggioranza a valutare attentamente l'opportunità di recepire le proposte emendative presentate dalla sua parte politica; preannunzia comunque voto favorevole sul disegno di legge di conversione.

FAMIANO CRUCIANELLI, manifestata forte contrarietà al provvedimento d'urgenza in discussione, lamenta il fatto che il Governo non abbia fornito chiarimenti in ordine ai risultati conseguiti da ciascuna operazione militare internazionale

ed, in particolare, alle regole d'ingaggio concernenti la missione in Afghanistan, della quale — in considerazione della sua connotazione bellica — non condivide le finalità.

FEDERICO BRICOLO, ricordato che il decreto-legge in discussione è volto ad assicurare la continuazione della partecipazione dei contingenti militari italiani alle operazioni internazionali in corso e la realizzazione dei programmi di cooperazione delle forze di polizia italiane nei paesi dell'area balcanica, manifesta il pieno sostegno del gruppo della Lega nord Padania alla missione dei militari italiani inviati in Afghanistan: al riguardo, sottolinea le divergenze esistenti fra le forze politiche di opposizione.

SILVANA PISA, lamentato che il provvedimento d'urgenza attiene alla generalità delle missioni internazionali, manifesta netta contrarietà alla cosiddetta guerra preventiva, che ritiene favorisca — anziché contrastare — il terrorismo internazionale. Osservato inoltre che il contesto mondiale negli ultimi mesi è significativamente mutato, ritiene si imponga una riflessione sull'impegno militare italiano nelle missioni internazionali, anche allo scopo di definire nuove e più adeguate regole d'ingaggio.

PIERO RUZZANTE, nel ritenere che la discussione del provvedimento d'urgenza non possa non tener conto dell'imponente manifestazione in favore della pace svoltasi lo scorso 15 febbraio, invita alle dimissioni gli attuali componenti il consiglio di amministrazione della RAI per le scelte operate riguardo alla trasmissione in diretta televisiva dell'evento. Nel paventare il rischio che l'attuale politica estera statunitense possa minare la stabilità e la sicurezza europee, ritiene che il Governo Berlusconi non rappresenti il comune sentire dei cittadini italiani. Sottolineata, peraltro, la peculiarità della missione del contingente di alpini in Afghanistan, di cui la sua parte politica aveva proposto la trattazione separata, lamenta, tra l'altro,

l'incoerenza della posizione del gruppo della Lega nord Padania in materia di missioni militari di pace. Auspica, infine, l'accoglimento delle proposte presentate dall'opposizione, in particolare quelle riferite alla riforma dei codici militari ed alla disciplina giuridica ed economica delle missioni militari internazionali.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBÀ, ricordato che la principale finalità del provvedimento d'urgenza in discussione è la copertura finanziaria dei nuovi e maggiori oneri derivanti dalla opportuna prosecuzione della partecipazione italiana ad operazioni militari internazionali, giudica preconcetti e strumentali taluni rilievi critici formulati dai deputati dell'opposizione intervenuti nel dibattito; ritiene altresì condivisibile la scelta di applicare il codice penale militare di guerra nell'ambito delle missioni in corso in Afghanistan, la cui proroga non è peraltro destinata ad interferire con le scelte che il Parlamento sarà eventualmente chiamato a compiere in relazione agli sviluppi della crisi irachena.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che i relatori ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di disegni di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa dei disegni di legge nn. 2850 e 3603.

Discussione della proposta di legge: Ommissione di soccorso (approvata dalla Camera e modificata dal Senato) (2026-B).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato.

ITALICO PERLINI, *Relatore*, ricordato che la proposta di legge, all'esame della Camera in terza lettura, è volta ad inasprire, in modo adeguato ed equilibrato, il sistema sanzionatorio nei casi di omissione di soccorso a seguito di sinistro stradale, illustra il testo approvato dal Senato e le ulteriori modifiche proposte dalla II Commissione della Camera.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

ROBERTO RUTA, nel preannunziare il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sulla proposta di legge in discussione, nel testo della Commissione, manifesta condivisione, in particolare, per le disposizioni volte ad inasprire il sistema sanzionatorio di cui all'articolo 189 del codice della strada; auspicata, quindi, la sollecita approvazione del provvedimento, invita il Governo a promuovere le iniziative necessarie ad informare adeguatamente la pubblica opinione in ordine alle innovazioni legislative che saranno introdotte.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato e prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione di mozioni sulla pesca.

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle mozioni.

NICOLÒ CRISTALDI illustra la sua mozione n. 145, osservando preliminarmente che l'ingente consumo di prodotti ittici impone l'effettuazione di rigorosi controlli sulle importazioni; nel lamentare, inoltre, la vetustà dei metodi di commercializzazione dei prodotti ittici italiani, osserva che la politica comunitaria sembra penalizzare i sistemi di pesca usati nel Mediterraneo: invita pertanto il Governo a promuovere una conferenza nazionale sulla pesca allo scopo di definire – in vista della conferenza interministeriale mediterranea del prossimo autunno – un progetto strategico di tutela e di rilancio del settore che preveda, in particolare, una più stretta cooperazione dell'Italia con i paesi rivieraschi.

CLAUDIO FRANCI illustra la sua mozione n. 160, osservando, in particolare, che il semestre di presidenza italiana dell'Unione europea può rappresentare un elemento qualificante per avviare un utile confronto in vista di una politica della pesca comune nel Mediterraneo: in tale prospettiva, il Governo dovrebbe assumere iniziative concrete anche al fine di reperire adeguate risorse finanziarie. Ritiene, altresì, indispensabile il coinvolgimento del Parlamento nell'individuazione delle priorità e del percorso da seguire per sostenere un'importante settore dell'economia del Paese.

GIUSEPPE FRANCESCO MARIA MARINELLO osserva, preliminarmente, che la politica del Governo per il rilancio del settore della pesca, in linea con le istanze rappresentate dalle organizzazioni di categoria, ha conseguito risultati positivi. Al fine di definire con maggiore razionalità e precisione una strategia complessiva del settore, ritiene determinante un coordinamento tra Stato e regioni, che potrà essere elaborato nell'ambito della conferenza nazionale sulla pesca, come proposto dalla mozione Cristaldi n. 145, di cui è cofirmatario.

ROBERTO RUTA, premesso che la complessità della materia impone un'at-

tenta riflessione che consenta di individuare soluzioni idonee e durature per i problemi del settore della pesca e dell'acquacoltura, sottolinea, tra le priorità indicate nella mozione Franci n. 160, il reperimento di risorse finanziarie da destinare all'attuazione di iniziative in favore delle piccole e medie imprese. Giudica fondamentali, inoltre, la centralità della cooperazione peschereccia e l'ammodernamento della flotta nazionale, in linea con la normativa comunitaria.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle mozioni.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, lamentata l'inadeguatezza della politica perseguita, in ambito europeo ed internazionale, nel settore della pesca dai Governi di centrosinistra, sottolinea l'impegno profuso dall'attuale Esecutivo al fine di valorizzare il ruolo della pesca mediterranea. Richiamato, quindi, il contenuto del provvedimento, recentemente predisposto, volto a favorire, in particolare, la liberalizzazione del comparto e la sicurezza dell'attività peschereccia, manifesta disponibilità ad un confronto serio e costruttivo con l'opposizione e con le associazioni di categoria.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione di una mozione: Riforma del sistema pubblico della ricerca.

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali della mozione.

WALTER TOCCI illustra la mozione Violante n. 154 (*Nuova formulazione*), sottolineando preliminarmente l'opportunità che il Governo attenda gli esiti dell'inda-

gine conoscitiva in corso presso le Commissioni VII e X della Camera prima di esercitare la delega legislativa conferitagli in materia di riordino degli enti di ricerca; invitato inoltre l'Esecutivo ad istituire, quale organismo con funzioni consultive e propositive, l'assemblea della scienza, ritiene essenziale l'attuazione di un programma straordinario per l'assunzione di nuovi ricercatori. Manifesta infine forte preoccupazione per il riferimento, da parte del ministro Moratti, ad un possibile scioglimento del Consiglio nazionale delle ricerche.

ERNESTO MAGGI, osservato che il Governo si è attivato per porre rimedio alle gravi carenze ed ai perduranti problemi gestionali che hanno contraddistinto l'attività degli organismi operanti nel settore della ricerca, sottolinea, al riguardo, l'opportunità di avviare un confronto con la parte della comunità scientifica che ha manifestato disponibilità al dialogo; rileva inoltre che le forze politiche della Casa delle libertà intendono sostenere il progetto di riforma del sistema pubblico della ricerca predisposto dall'Esecutivo, senza tuttavia assumere un atteggiamento di chiusura e di preconcetta preclusione nei confronti di ragionevoli proposte eventualmente formulate dall'opposizione.

ANDREA COLASIO, nel ritenere doveroso ed improcrastinabile sottoporre all'attenzione del Parlamento le questioni concernenti il progetto di riforma del sistema della ricerca pubblica, paventa i rischi connessi alla progressiva burocratizzazione degli organismi operanti nel settore ed, in particolare, alla possibile lesione dell'autonomia del Consiglio nazionale delle ricerche. Sottolineati, quindi, gli

aspetti più critici ravvisabili nella prevista articolazione funzionale dei singoli istituti, lamenta l'indisponibilità del Governo ad instaurare un proficuo confronto con la comunità scientifica.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali della mozione.

GUIDO POSSA, *Viceministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*, osservato che l'entità delle risorse destinate al settore della ricerca scientifica e tecnologica per l'anno in corso è superiore all'ammontare dei fondi stanziati per il 2002, giudica inesatta l'affermazione secondo la quale il Governo non avrebbe adeguatamente consultato la comunità scientifica in merito al progetto di riforma del sistema pubblico della ricerca. Manifestata, quindi, disponibilità ad un serio confronto relativamente al contenuto dei decreti legislativi da adottare, sottolinea la necessità di una incisiva riforma dell'assetto istituzionale del settore.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 18 febbraio 2003, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 86).

La seduta termina alle 21,50.